

Programma Investimenti regionali aree protette annualità 2024 Programma 1

PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA

PROGETTO DI RIMBOSCHIMENTO ALL'INTERNO DELLA FORESTA DEMANIALE DI PIEVEPELAGO

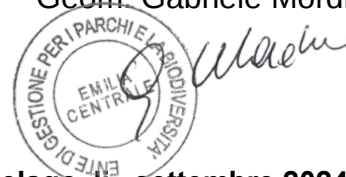
CUP_ D88E24000110007

02 RELAZIONE TECNICA

Il Tecnico Progettista:
Dott. For. Andrea Santi



Visto:
Il Responsabile del Progetto
Geom. Gabriele Mordini



Pievepelago, lì 11 settembre 2024

2 Relazione tecnica.....	1
2.1 Tipologia e descrizione analitica degli interventi previsti	1
<i>2.1.1 Tracciamento per il rimboschimento</i>	1
<i>2.1.2 Messa a dimora di piantine forestali</i>	1
<i>2.1.3 Realizzazione di recinzione con rete metallica zincata.....</i>	2
<i>2.1.4 Cure colturali negli anni successivi nelle aree rimboschite.....</i>	2
2.2 Piantine forestali da mettere a dimora.....	2
2.3 Periodo di esecuzione dei lavori	3

2 Relazione tecnica

2.1 Tipologia e descrizione analitica degli interventi previsti

Gli interventi proposti sono lavori di rimboschimento e di miglioramento forestale ascrivibili alla categoria di opere OG 13 e, più precisamente, si propone di effettuare:

- Tracciamento per il rimboschimento;
- Messa a dimora di piantine forestali;
- Realizzazione di recinzione con rete metallica zincata;
- Cure colturali negli anni successivi nelle aree rimboschite.

2.1.1 *Tracciamento per il rimboschimento*

Il tracciamento del rimboschimento serve per definire la posizione dove verranno messe a dimora le piantine forestali. Il sesto di impianto sarà a quinconce, con andamento sinusoidale finalizzato a seguire il più possibile il limite del soprassuolo confinante con l'area di intervento e rendere così il più naturaliforme possibile l'impianto. Il sesto di impianto inoltre non sarà rigido ma seguirà l'andamento del terreno, verranno lasciate fasce di rispetto lungo i piccoli corsi d'acqua presenti (3 m per lato) e potrà variare in base alla presenza/localizzazione delle vecchie ceppaie presenti. Inoltre l'andamento terrà conto dei nuclei di rinnovazione naturale presenti, assecondando anche in questo caso la loro forma e distribuzione e dell'importanza di creare piccole buche/radure all'interno dell'impianto. Il fine è quello di creare una struttura movimentata e naturaliforme all'impianto affinché si inserisca in modo meno impattante nel complesso forestale in cui verrà realizzato. Inoltre il sesto di impianto terrà conto della presenza e distribuzione di esemplari ben affermati di rinnovazione naturale, anche distribuiti per singoli pedali.

Si prevede di mettere a dimora le piantine con un sesto di impianto di 3m x 3m, corrispondenti a circa 1.500 piante/ha, valore che potrà variare in base a quanto sopra descritto in fase di esecuzione dei lavori.

Si prevede di utilizzare specie forestali autoctone, privilegiando la creazione di gruppi misti volti ad aumentare la resilienza del futuro popolamento maturo. Ognuno di questi gruppi verrà "schermato" con la messa a dimora di specie più eliofile e di arbusti, anche spinosi, al fine di proteggere gli individui di avvenire dal morso degli ungulati, particolarmente presenti ed attivi nella zona.

2.1.2 *Messa a dimora di piantine forestali*

La messa a dimora di piantine forestali va eseguita utilizzando piantine forestali, appartenenti a specie arboree ed arbustive tipiche locali fornite a radice nuda e di età non superiore ai 2 anni. Tale lavorazione prevede l'apertura manuale di buche di cm 40x40x40 e il collocamento a dimora delle piantine. Viene prevista inoltre la ricolmatura con compressione del terreno adiacente le radici delle piante. Particolare attenzione dovrà essere posta nel corretto posizionamento dell'apparato radicale che dovrà essere il più verticale possibile, così come la parte epigea delle piantine al fine di evitare lo sviluppo di soggetti inclinati o con curvature a livello del colletto.

Nella fase preliminare alla messa a dimora si dovrà porre particolare cura nella conservazione delle piantine, prevedendo, se necessario, la imbozzinatura (consistente nella prolungata immersione in bozzima delle radici di piante da mettere a dimora), la spuntatura delle radici, il deposito in razionale tagliola.

Per il rimboschimento si prevede di utilizzare 5.700 piantine forestali di cui 4.560 appartenenti a specie arboree e 1.140 a specie arbustive. Le specie e le quantità di piantine forestali da utilizzare complessivamente per gli interventi di rimboschimento forestale verranno indicati nel paragrafo successivo

2.1.3 Realizzazione di recinzione con rete metallica zincata

Al fine di preservare le piantine messe a dimora dal morso degli ungulati selvatici, particolarmente presenti nell'area, si prevede la costruzione di una recinzione perimetrale all'area di impianto. La recinzione sarà realizzata con rete metallica zincata dell'altezza di m. 2,00, sorretta e tenuta in tensione da pali di castagno di diametro cm 15 – 20 e della lunghezza di m 2,50, posti ad una distanza di m 2,50, compresi puntoni e tiranti nelle deviazioni di apertura (larghezza m 3,00) per l'accesso ai mezzi per le manutenzioni e/o antincendio.

2.1.4 Cure colturali negli anni successivi nelle aree rimboschite

Le cure colturali necessarie negli anni successivi nelle aree oggetto di intervento verranno valutate puntualmente ed annualmente in base all'andamento stagionale, allo sviluppo e all'accrescimento delle piantine messe a dimora e allo sviluppo della vegetazione erbacea. Tali valutazioni terranno conto anche dell'azione positiva di ombreggiamento e di protezione dagli ungulati svolta dallo strato erbaceo e dalle megaforbie che, presumibilmente, si svilupperanno anche nell'area in oggetto una volta eliminata la copertura arborea presente allo stato attuale come avviene nelle due radure presenti nell'area.

Le cure colturali, se necessarie, consisteranno nello sfalcio meccanico dello strato erbaceo tra le file delle piante messe a dimora, rilasciando sul terreno il materiale tagliato favorendo così la restituzione dei nutrienti e la conservazione dell'umidità del suolo.

Durante tali operazioni verrà anche rilevato il grado di attecchimento delle piante messe a dimora tramite conteggio delle fallanze. In base ai risultati ottenuti verrà quindi valutata la necessità di intervenire con eventuali risarcimenti.

2.2 Piantine forestali da mettere a dimora

Le piantine forestali da mettere a dimora nell'area interessata dal progetto sono le seguenti:

Specie arboree	Numero
Abete bianco (<i>Abies alba</i>)	730
Acero di monte (<i>Acer pseudoplatanus</i>)	46
Faggio (<i>Fagus sylvatica</i>)	3.648
Frassino maggiore (<i>Fraxinus excelsior</i>)	45
Salicone (<i>Salix caprea</i>)	46
Sorbo degli uccellatori (<i>Sorbus aucuparia</i>)	45
Totale	4.560

Specie arbustive	Numero
Biancospino (<i>Crataegus monogyna</i>)	500
Rosa canina (<i>Rosa canina</i>)	500
Sambuco nero (<i>Sambucus nigra</i>)	140
Totale	1.140

2.3 Periodo di esecuzione dei lavori

Tutti i lavori proposti possono essere eseguiti nel periodo di riposo vegetativo che, variabile di anno in anno in base all'andamento climatico, è in genere compreso tra il 15 di ottobre ed il 31 di marzo. Gli interventi di cure colturali verranno effettuati a seconda delle necessità rilevate, come sopra descritto, durante il periodo vegetativo.